



VERBALE n. 2 - COLLEGIO DEI DIRETTORI DI DIPARTIMENTO di SAPIENZA UNIVERSITA' di ROMA

Il giorno 19/3/2012 alle ore 10,00 è stato convocato, presso l'Aula Organi Collegiali (piano terra Rettorato) il Collegio dei Direttori di Dipartimento per discutere degli argomenti iscritti al seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni
2. Dottorato di ricerca – Intervento del prof. Alessandro Silva
3. Approvazione del verbale della seduta del 15/11/2011
4. Pertinenze SSD
5. Parere sul cambio denominazione del dipartimento di Studi penalistici, filosofico-giuridici e canonistici in dipartimento di Ricerche giuridiche ed economiche
6. Progetti di accorpamento biblioteche
7. Statuto Sapienza
8. Varie ed eventuali.

Presenti i professori:

Macro-area A: Stefano Biagioni, Carlo Blasi, Bruno Botta, Aldo Laganà, Vincenzo Nesi, Luigi Palumbo, Giancarlo Ruocco, Gabriele Scarascia Mugnozza.

Macro-area B: Salvatore Maria Aglioti, Emma Baumgartner, Andrea Bellelli, Antonio Boccia, Alberto Faggioni, Giuseppe Macino, Paolo Nencini, Angela Santoni, Renata Tambelli, Maria Rosaria Torrisi.

Macro-area C: Giorgio Cruccu, Roberto Filipo, Vincenzo Marigliano, Antonella Polimeni, Santi Maria Recupero, Vincenzo Tombolini, Guido Valesini.

Macro-area D: Augusto Desideri, Francesco Paolo Fiore, Giorgio Graziani, Claudio Leporelli, Gabriele Malavasi, Mario Marchetti, Gianni Orlandi, Alessandro Panconesi, Antonio Paris, Piero Ostilio Rossi, Teodoro Valente.

Macro-area E: Francesca Bernardini, Paolo Di Giovine, Enzo Lippolis, Matilde Mastrangelo, Mariano Pavanello.

Macro-area F: Giorgio Alleva, Fabrizio Battistelli, Maurizio Franzini, Mario Morcellini, Alberto Pastore, Giuseppe Santoro Passarelli.

Assenti giustificati i professori:

Macro-area B Marella Maroder.

Macro-area C Vincenzo Gentile, Riccardo Maurizi Enrici, Giuseppe Pappalardo, Filippo Rossi Fanelli.

Macro-area D Fabio Grasso.

Macro-area E Leopoldo Gamberale, Stefano Petrucciani.

Macro-area F Paolo Simoncelli.

Assenti i professori: Paolo Arbarello, Salvatore Cucchiara, Enrico De Antoni, Giorgio De Toma, Marina Righetti, Giuseppina Capaldo, Giorgio Spangher.

Il Presidente, constatata l'esistenza del numero legale, dichiara l'assemblea validamente costituita ed apre la seduta.

Presiede il prof. Stefano Biagioni
Verbalizza la sig. Antonella Iacone.
La seduta si apre alle ore 10,15.



Sono presenti il Coordinatore della Commissione Istruttoria per i Dottorati di Ricerca prof. Alessandro Silva e la dr. Romina Caronna, Responsabile del Settore V - Dottorati di ricerca della Ripartizione IV Studenti.

1. Comunicazioni

1.1 Procedura selettiva per la copertura di n. 74 posti di Professore universitario di ruolo di II fascia da coprire mediante chiamata

Il prof. **Biagioni** saluta i direttori e comunica che "La procedura selettiva per la copertura di n. 74 posti di Professore universitario di ruolo di II fascia da coprire mediante chiamata sui fondi *ex art. 29*, comma 9 della Legge 240/2010 prevede una Commissione per ciascuna area CUN composta da cinque professori ordinari appartenenti a SSD relativi all'area CUN oggetto del bando. Due membri sono professori della Sapienza, tre sono di altra Università italiana".

Rende noto che il Rettore — con nota n.16660 del 15/3/2012 — ha richiesto ai direttori di dipartimento di indicare, con modalità diverse per aree CUN, 5 nominativi di docenti "eccellenti", per poter compilare le liste dei "sorteggiabili" per la formazione della Commissione giudicatrice della procedura selettiva per la copertura di posti di docenti di II fascia mediante chiamata *ex art.29 l.240/10*.

Le regole sono semplici: ogni dipartimento può indicare 5 nominativi che devono essere dell'area CUN di interesse, ma devono essere di SSD e di Università differenti. Vuole dire che, se un dipartimento ha la possibilità di indicare nominativi per 2 diverse aree CUN, indicherà 5 nominativi per ciascuna area CUN (sempre con la regola di 5 docenti "eccellenti" di diversi settori). Si sta parlando di esterni e questo vale per tutti i dipartimenti. Poi per quanto riguarda gli interni, i dipartimenti con SSD così detti "impattati" avranno gli interni estratti da una lista di docenti della Sapienza, che appartengono al primo terzile rispetto alla valutazione nazionale effettuata usando il *database Abramo* attraverso l' *Analisi della performance bibliometrica dei ricercatori dell'Ateneo per il quinquennio 2004-2008*. La lista potrebbe contenere qualche errore che dovrà essere segnalato agli uffici competenti. I dipartimenti che non hanno i loro SSD "impattati" sul *database*, da dove possono essere ricavati indicazioni (*H index*, numero di citazioni etc) devono anche fornire elenchi di 5 nominativi di docenti della Sapienza ritenuti "eccellenti", sempre per quei SSD e sempre con la logica che si indichino 5 nominativi di 5 SSD differenti, in questi casi i 2 interni della Sapienza saranno estratti da questo elenco di cinque.

Intervengono i proff. **Graziani, Morcellini, Palumbo e Alleva**.

Il prof. **Biagioni** invita il Prorettore alle Politiche per la ricerca Prof. Giancarlo Ruocco a fornire alcuni ulteriori dettagli in merito.

Il prof. **Ruocco** illustra il *database Abramo* e in particolare i dati in esso contenuti nonché le modalità di utilizzo per ottenere le liste degli eleggibili allo scopo di effettuare la valutazione dell'attività scientifica dei dipartimenti. Innanzitutto il *dataset* bibliometrico è stato costruito per SSD da una ditta esterna, in base all'intero *set* nazionale.

Sul singolo SSD è stato calcolato il *ranking* in base ai 6 parametri, indicati nell'art. 2 comma 3 del DR 853 del 12/3/2012:

1. Numero di prodotti
2. Numero di prodotti pesati con il Fattore di Proprietà
3. *Impact Factor*
4. *Impact Factor* pesato con il Fattore di Proprietà
5. Numero di citazioni raccolte
6. Numero di citazioni raccolte pesate con il Fattore di Proprietà

"Per ciascun ricercatore/docente vengono computati in valore assoluto gli indicatori sopra descritti. Per comparazione con gli stessi dati riferiti a tutti i ricercatori accademici nazionali dello stesso SSD si ottiene il rank (assoluto e percentile) della performance del singolo scientist. (...) La valutazione è stata



altresi condotta per comparazione della performance con quella dei colleghi nazionali dello stesso SSD e ruolo di inquadramento".

Con l'applicazione degli indicatori si è ottenuto il *ranking* di ogni docente a livello nazionale, dalla quale lista completa sono stati estratti i docenti Sapienza, mantenendo il loro *rank* (o percentile). Ad esempio, se in un certo SSD con 100 docenti il primo della Sapienza è al 10° posto e il secondo è al 20°, l'informazione pervenuta alla Sapienza è relativa solo al 1° classificato di Sapienza che è 10° ma non si conoscono i nominativi dei docenti classificati dall'11 al 19, mentre è noto il nominativo del 20° classificato che è di Sapienza. Quindi successivamente al posizionamento dei docenti di Sapienza a livello nazionale, sono pervenuti solo i dati dei colleghi Sapienza. Questa modalità non permette di conoscere il panorama nazionale e non è possibile un controllo totale perché non sono noti i dati numerici di tutti i docenti nazionali di uno specifico SSD. Ragion per la quale ci si è affidati ad una ditta esterna, la *Research Value*, uno *spin-off* del CNR, che ha prodotto il *DataBase* in esame (il cosiddetto *DataBase Abramo*). I dati sono quelli presenti nel *database* ISI *WoK Thomson Reuters* relativi a prodotti apparsi a stampa dal 2004 al 2008 e tutti possono controllarli. Comunque si è attuato a settembre un controllo, non del *rank* ma del numero delle pubblicazioni, *impact factor*, numero di prodotti *etc.* dei colleghi. Sapienza ha comunicato gli errori riscontrati, peraltro segnalati dagli stessi direttori, e la ditta ha garantito siano stati corretti, ma non si è fatta un'ulteriore verifica. I dati sono disponibili per i colleghi Sapienza, ma non si ha modo con essi di controllare i *ranking*. La base dati è stata costruita su tutti docenti in servizio nel periodo fra l'1/11/2010 e l' 1/11/2011 ivi inclusi i cessati il 1° novembre 2011..

Il prof. **Biagioni** propone di chiedere al Pro-Rettore alla ricerca prof. Giancarlo Ruocco, che condivide l'iniziativa, di preparare un documento che sarà inviato dal Collegio a tutti i direttori.

Il prof. **Biagioni** cede la parola al prof. Marco Schaefer:

1.2 Novità VQR

Il prof. **Schaefer**, nella veste di Coordinatore della *taskforce* per la VQR aggiorna i direttori sulle seguenti novità inerenti la VQR e nello specifico si sofferma su:

- proroga al 31/5/2012 per l'invio delle pubblicazioni
- Riassetto dipartimenti rinviato al 31/10/2012 (dati per ora associati ai vecchi dipartimenti)
- Raccolta dati ancora in corso:
 - WoS dati completi
 - *Scopus*: OK SJR, ulteriori dati per Citazioni
 - Pulitura schede: «quasi» completata
 - Aggiornamento VQRapp in corso.

Le Aree CUN impattate sono le aree da 01 a 09 (esclusa parte di 08) oltre ad una parte delle Aree 11 e 13. Le criticità riscontrate sono riconducibili essenzialmente a tre:

- Criteri non precisi da parte di molti GEV
- Indicazioni vaghe, soprattutto su insieme *Subject Category* (SC, o ASJC per *Scopus*) di loro competenza.
- Identificazione *Subject Category* «ammissibili» per ogni GEV.

L'algoritmo propone

- per ogni articolo su rivista, lista di possibili valutazioni per tutti gli SC (ASJC) compatibili con la rivista.
- Similmente per GEV che hanno pubblicato un *ranking* delle riviste.
- Sarà necessaria una verifica manuale della ragionevolezza dell'associazione dell'articolo alla SC/SSD/ASJC
- Sviluppo interfaccia per conferma associazione



Il prof. **Schaerf** espone il seguente esempio pratico per agevolare la comprensione:

- Articolo su Rivista X che appartiene alla SC1, SC2, ASJC1, ASJC2, ASJC3 verranno calcolati i valori per ognuna delle possibili associazioni, ad esempio:
- SC1: B SC2: C
- ASJC1: B ASJC2: A
- ASJC3: C
- L'algoritmo calcola tutte queste associazioni, ma ha bisogno che venga scelta quella «ragionevole» con il maggior punteggio
- Le scelte verranno ordinate per punteggio.

Le date di scadenza delle fasi di lavoro relativamente alle aree impattate sono le seguenti:

- Simulazione pronta per il 30 Marzo.
- Revisione dei Direttori per il 13 Aprile
- Seconda simulazione per il 20 Aprile
- Completamento schede, correzione ultimi errori fino al 15 Maggio
- Invio delle schede dal 15 Maggio.

Per quanto riguarda, invece, le aree non impattate le relative scadenze sono:

- Scelta delle pubblicazioni da parte dei Direttori per il 13 Aprile
- Verifica problemi per il 20 Aprile
- Completamento schede, correzione ultimi errori fino al 15 Maggio
- Invio delle schede dal 15 Maggio.

Seguono gli interventi dei proff. **Palumbo** e **Rossi** e in sequenza una breve replica del Presidente e del prof. **Schaerf**.

2. Dottorato di ricerca – Intervento del prof. **Alessandro Silva**

Il prof. **Biagioni** dà il benvenuto al prof. **Alessandro Silva** — Coordinatore della Commissione Istruttoria per i Dottorati di Ricerca — e introduce l'argomento premettendo che il MIUR ha emanato uno schema di decreto contenente il "Regolamento recante criteri generali per la disciplina del dottorato di ricerca" allo scopo di riorganizzare i corsi di dottorato di ricerca. Anche se l'*iter* legislativo non è concluso, il Senato Accademico nella seduta del 30/1/2012 ha adottato una delibera con la quale ha invitato:

"- la Commissione istruttoria per i dottorati di ricerca a voler recepire le principali indicazioni contenute nello Schema di decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'università e della ricerca "Regolamento recante criteri generali per la disciplina del dottorato di ricerca", nelle more della sua emanazione definitiva;

- i dottorati che chiedono il rinnovo o la istituzione nella formulazione della scheda a compilare i campi relativi ai percorsi formativi. L'Ufficio Dottorato procederà a dare tempestiva comunicazione di tali indicazioni ai dottorati che non avessero provveduto alla compilazione di tali campi della scheda e concederà solo ad essi una proroga dei termini di 10 giorni".

In particolare, con lo schema di decreto, è stato richiesto l'avvio di una revisione dei corsi di dottorato finalizzata ad una razionalizzazione e riorganizzazione degli stessi, nelle more dell'emanazione del Regolamento attuativo in applicazione dell'art.19 della L.240/10.

"Pertanto, la Commissione istruttoria ha proceduto nella direzione auspicata dal Ministero, anticipando i contenuti con operazioni di aggregazione dei corsi già a partire dal 27° ciclo, appena avviato.

Poiché lo schema di Decreto in fase di approvazione modificherebbe ulteriormente la struttura dei corsi di dottorato ed il loro funzionamento, si ritiene necessario invitare nuovamente la Commissione istruttoria a volerne recepire i contenuti, anticipando gli elementi fondamentali in esso previsti nei lavori



di valutazione delle domande di rinnovo e nuova istituzione per il prossimo 28° ciclo che inizieranno subito dopo la data di scadenza di presentazione, fissata al 31 gennaio p.v..

Pertanto, si pone l'attenzione sulla opportunità di fissare soprattutto alcuni degli elementi fondamentali riportati nell'art.5 dello schema di Regolamento quali:

1) il numero minimo di 6 borse a vario titolo finanziate;

2) la composizione del collegio docenti deve contenere almeno 15 componenti del settore o dei settori concorsuali ovvero scientifico-disciplinari oggetto del corso con documentati risultati di ricerca a livello internazionale (Delibera SA 19/12)'.

Il **Presidente** rammenta che all'accorpamento dei corsi di dottorato si era già dato avvio nel 2011, a seguito di altra delibera del Senato Accademico del 22/3/2011 ed ora si dovrebbe poter procedere ad ulteriori accorpamenti, anche in considerazione delle indicazioni del Ministero in riferimento alla composizione e numerosità dei Collegi docenti ai quali dovrebbero partecipare almeno 15 docenti fra ordinari e associati. Possono far parte del Collegio dei docenti anche i ricercatori ma, per quanto riguarda la costituzione del corso o il suo rinnovo, è necessario che nel Collegio siano presenti almeno 15 fra professori ordinari e associati. C'è poi un'altra problematica relativa alla quantità di borse assegnate a ciascun corso di dottorato, e di questo anche sarebbe utile ottenere, dal Coordinatore della Commissione Istruttoria per i Dottorati di Ricerca, indicazioni più precise. Il prof. **Biagioni** auspica che, in fase di accorpamento, non si proceda ad apparentamenti solo numerici ma si privilegi il progetto culturale sotteso al dottorato e, al termine della presentazione, dà la parola al prof. Alessandro Silva.

Il prof. **Silva**, dopo aver salutato i presenti, rende noto che la Commissione, che è onorato di coordinare, è la Commissione istruttoria per i dottorati di ricerca nominata dal Senato accademico e quindi è ad esso che, sempre rispettando le linee guida del Senato Accademico, una volta completati i lavori, presenta le proposte di riorganizzazione dei dottorati, basate sulla valutazione dei progetti, nonché di frazionamento delle risorse, delle borse etc. Annualmente la Commissione redige una relazione che viene, in prima battuta sottoposta al Nucleo di Valutazione dell'Università e poi al Senato Accademico. Il Senato Accademico ha adottato, sull'argomento, alcune linee guida — modellate sui vari progetti a cui si fa cenno negli ambienti ministeriali — che si limitano a regolamentare il numero minimo di borse per dottorato e la composizione dei Collegi dei docenti. Già nel 2011 la Commissione istruttoria aveva consultato i coordinatori allo scopo di riflettere attentamente sulla numerosità e la frammentazione dei singoli corsi e l'intervento del Senato Accademico ha accelerato tale processo. Inoltre, la decisione adottata dal Senato Accademico con del.19/12 sul numero minimo di 6 borse, finanziate a vario titolo, non ammette deroghe. Di conseguenza il processo di convergenza per l'adeguamento alle linee guida del Senato è stato molto più veloce di quanto non si potesse prevedere perché nelle varie sessioni di lavoro la Commissione ha sinora assegnato oltre l'80% delle borse sulla base del minimo di sei per dottorato; per il restante 20%, oltre alcune situazioni di criticità in corso di soluzione, si sta provvedendo e si confida di arrivare a completare il lavoro entro il 22 del corrente mese. Il prof. **Silva** si sente di poter rassicurare il Presidente del Collegio, rispetto al rischio di accorpamenti incongrui, perché sono pochissime le situazioni critiche ed è molto più importante essere riusciti ad ottenere finanziamenti per circa 700 borse, di cui oltre 500 sono finanziate da Sapienza e 200 da Enti esterni. Rispetto alla questione della composizione del collegio, nella Commissione ha prevalso la linea di non essere particolarmente preclusivi e si è proceduto a valutare i *curricula* dei candidati alla formazione dei Collegi soprattutto da un punto di vista qualitativo. Inoltre, il bando non fa menzione della composizione dei Collegi di dottorato ma si limita a regolamentare altri aspetti.

I dubbi espressi dalla Commissione, nel corso delle sessioni di lavoro, verranno comunque esplicitati nella relazione e auspica che sia possibile, come sempre, risolvere le criticità e procedere alla riorganizzazione in modo condiviso. Nel corso degli anni la Commissione ha fronteggiato



dialetticamente e con successo svariate problematiche soprattutto quando la gestione dei dottorati, in ottemperanza al principio dell'autonomia universitaria, è transitata alla Sapienza. Sono stati fatti anche notevoli sforzi di ottimizzazione per fare in modo che i concorsi fossero espletati in tempo per l'inizio dell'anno accademico. L'auspicio è, dunque, che si possa continuare con armonia e tempestività anche nell'ambito delle regole fissate dal Senato Accademico.

Il prof. **Biagioni** ringrazia il prof. Silva per l'equilibrio con il quale si è affrontata la questione della composizione dei Collegi dei docenti e per l'opportunità di concentrare in un'unica data l'inizio dei corsi. Ritiene, altresì, che i dipartimenti, pur nel rispetto dell'autonomia dei corsi di dottorato, in questa fase possano ricoprire un ruolo cruciale e contribuire fortemente a ridisegnare l'architettura del sistema. Auspica, infine, che tutto lo sforzo organizzativo alla fine non si risolva in un ridimensionamento del numero delle borse, cosa che, a suo giudizio, dovrebbe essere esplicitata nella mozione.

Intervengono a seguire i proff. **Morcellini, Baumgartner, Blasi, Battistelli, Rossi, Ruocco, Malavasi e Lanchester.**

Il prof. **Silva** replica che i problemi sollevati dai direttori sono gli stessi che si è posti la Commissione ed afferma che, nelle more dell'applicazione delle linee guida del Senato, l'assegnazione delle borse per l'anno in corso è equivalente a quella dell'anno precedente. Il ruolo della Commissione è sicuramente, però, quello di attuazione e implementazione delle linee guida. Le criticità sono pochissime, quindi confida di poter arrivare a soluzioni ragionevoli eventualmente sotto forma di deroga ai principi generali, per quelle situazioni che saranno giudicate specifiche e meritevoli di tutela. In merito alla problematica della partecipazione ai Collegi dei ricercatori, si rimette all'interpretazione della delibera del Senato, fornita dall'Amministrazione con specifica circolare, ovvero che non sono esclusi dai Collegi ma sono da considerarsi soprannumerari ai 15 docenti previsti.

Sulla questione delle modalità di valutazione delle domande di rinnovo e nuova istituzione, rende noto che annualmente la Commissione ha sempre privilegiato la qualità dei progetti e la competenza piuttosto che criteri numerici, avvalendosi sempre della metodologia dei *referee* o dei *peer review*.

Le risorse vengono, di conseguenza, assegnate sulla base di rapporti, dei quali sono estensori o colleghi competenti nell'ambito della commissione oppure esterni.

La Commissione ha ritenuto opportuno conservare le scuole di dottorato, che ora sono espressione di un'organizzazione interna della Sapienza, perché hanno dispiegato effetti estremamente positivi. Nel caso in cui un dipartimento sia sede di diversi dottorati, esso può anche svolgere il ruolo di ambito specifico di raccordo della scuola.

Il prof. **Silva** ringrazia e saluta i componenti del Collegio e alle ore 11,05 lascia l'Aula insieme alla dr. Romina Caronna.

Il prof. **Biagioni** saluta e ringrazia il prof. Silva e la dr. Caronna e riassume i punti più importanti che sono emersi nel corso della discussione.

Seguono altri interventi e una proposta del prof. **Nesi**.

Si apre una discussione tra vari componenti del Collegio nel corso della quale vengono proposte varie versioni, più o meno condivise, della formulazione della mozione.

Al termine il **Presidente** legge il testo della mozione, modificato secondo le richieste dei direttori, e la sottopone a votazione.

Deliberazione n. 12/12

IL COLLEGIO DEI DIRETTORI DI DIPARTIMENTO



UDITA la relazione del Presidente;
UDITA la relazione del Coordinatore della Commissione Istruttoria per i Dottorati di ricerca prof. Alessandro Silva;
VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" emanato con DR n. 545 del 4/10/2010;
VISTO il Regolamento del Collegio dei Direttori di Dipartimento – emanato con DR n. 769 del 21/12/2010;
VISTE le delibere del Senato Accademico del 22/03/2011 e del 30/1/2012;
CONSIDERATO quanto emerso nel corso del dibattito

delibera

di inviare agli Organi di Governo la seguente mozione in materia di riduzione e accorpamento dei corsi dottorato di ricerca

MOZIONE

Il Collegio dei Direttori di Dipartimento chiede:

- che gli accorpamenti dei dottorati di ricerca siano ispirati a motivazioni culturali e scientifiche e che non siano solo il risultato di calcoli numerici
- che, nell'ambito della riorganizzazione, non vi sia una riduzione del numero delle borse
- che siano più efficacemente indicati i criteri di attribuzione delle risorse
- che per la costituzione o per il rinnovo di un corso di dottorato sia presente nei componenti del collegio dei docenti un adeguato numero di docenti (I fascia, II fascia e ricercatori).

Letto, approvato seduta stante per la sola parte dispositiva, a larga maggioranza con cinque astenuti

3. Approvazione del verbale della seduta del 15/11/2011

Il **Presidente** sottopone al voto il verbale della seduta del Collegio del 15/11/2011.

Il Collegio approva all'unanimità.

Alle ore 11,35 entra il Magnifico Rettore.

Il **Rettore** saluta i Direttori e riferisce del dibattito che attualmente si svolge nell'Ateneo che coinvolge il Collegio dei Direttori di Dipartimento e che ruota essenzialmente su due questioni: afferenze/pertinenze e valutazione della produttività dei docenti e analisi qualitativa della presenza e produttività dei professori. Entrambi gli aspetti stanno creando molta "fibrillazione" tra i docenti tanto da motivare anche attacchi personali al Rettore.

La riorganizzazione dei Dipartimenti e delle Facoltà che hanno subito un decremento, contrariamente alla crescita verificatasi in passato, ha comportato sicuramente aspetti molto positivi ma ha anche suscitato altre problematiche, derivanti da accorpamenti complessi e dall'atipicità di alcuni dipartimenti, e che vanno risolte, oltre che con l'analisi specifica anche con il buonsenso. La sistematizzazione delle pertinenze è fondamentale per il riordino della materia anche al fine di dare piena attuazione alla l.240/10 in materia di concorsi.



Sapienza ha anche, in questo caso, cercato di anticipare i contenuti della legge preparandosi per tempo, con l'approvazione degli organi collegiali e, allo stato attuale, fare opposizione alla regolamentazione delle pertinenze potrebbe comportare problemi anche a livello accademico nazionale. Le regole potranno, senza dubbio, generare dubbi applicativi, ma è fondamentale disciplinare queste dinamiche. Si renderà opportuno anche prevedere delle eccezioni, limitate nel numero e non frutto di concessioni personali, e in ogni caso potranno aiutare gli accordi tra dipartimenti.

Altra considerazione riguarda i principi sanciti nello Statuto che privilegiano la produttività e il merito. Vi sono stati docenti che, nel corso dei quattro anni relativi alla Valutazione. Quinquennale della Ricerca 2004-2008, non hanno prodotto un solo lavoro e altri che nemmeno hanno visitato il sito dell'ANVUR. Non saranno tollerate opposizioni ai criteri di assoluta trasparenza, qualità e merito sanciti dallo Statuto e, per inciso, punto cardine del programma della sua campagna elettorale. Sicuramente il sistema sarà migliorabile e anche criticabile soprattutto nelle aree giuridiche ed umanistiche, in cui c'è più difficoltà a stabilire criteri puntuali, ma è imprescindibile e segna un rovesciamento di condotta rispetto al passato.

Il **Rettore** esprime la sua gratitudine a chi sta lavorando intensamente, come Marco Schaerf, nel solco dei principi statutari e delle direttive degli organi collegiali e ringrazia i Direttori che si sono resi disponibili a fornire il loro apporto alla discussione.

Il **Rettore**, relativamente allo Statuto e ai rilievi ministeriali, riferisce che essi sono di diverso calibro spaziando dai meri suggerimenti ai rilievi di legittimità. E' probabile che Sapienza si adeguerà a quello relativo alla presenza *pleno iure* dei Presidi in Senato Accademico, da prevedere solo a titolo consultivo. E' stato sollevato anche il problema delle competenze e dei poteri del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione. La legge 240/10 tende a concentrare tutti i poteri, ivi inclusi quelli relativi agli ordinamenti didattici, ai concorsi, alle nomine, alla valutazione etc., in mano all'organo che gestisce i finanziamenti ovvero il Consiglio di Amministrazione. Sapienza ha scelto di lasciare al Senato Accademico le competenze spiccatamente accademiche.

Lo Statuto non è stato respinto, casomai si è aperto un tavolo di contrattazione, cosa anomala rispetto al dettato della l.168/89. Il MIUR ha semplicemente fatto eccezione su determinate scelte e, a parte i rilievi di legittimità (*i.e.* partecipazione dei Presidi al Senato Accademico) per i quali è obbligo conformarsi, per quelli di merito e raccomandazioni (*i.e.* competenze del Senato Accademico) Sapienza farà opposizione.

Se è vero il meccanismo in base al quale il MIUR può fare osservazioni ma Sapienza può anche, in alcuni casi (rilievi di merito e raccomandazioni), non conformarsi, si proverà a ribadire la scelta già operata.

I tempi non sono strettissimi, si avvierà il dibattito e se ne potrà parlare e discutere anche in Collegio.

E' opportuno, però, attendere l'emanazione della sentenza del TAR Piemonte sul il ricorso del MIUR contro il Politecnico per non aver ottemperato ai rilievi del ministero sullo statuto.

Il prof. Gallo, insigne amministrativista di straordinaria qualità internazionale, ha osservato che il Ministero ha adottato una procedura non congrua, e sicuramente non prevista dalla legge 168/89, intavolando trattative con l'ateneo coinvolto che, secondo la legge invece, una volta ricevuti rilievi ministeriali, può conformarsi o meno a quanto obiettato.

Riguardo alla composizione del Senato Accademico (35) e del Consiglio di Amministrazione (11+2), rimane difficile adeguarsi a quanto previsto dalla l.240/10 data la numerosità dei docenti, con la prevalenza numerica di alcune facoltà su altre, e degli studenti di Sapienza rispetto ad un piccolo Ateneo, che sicuramente non incontrerà difficoltà nell'adeguarsi alle norme di legge.

Ci sarà, su tutti questi argomenti un dibattito preliminare in Senato Accademico e poi si potrà intavolare anche un confronto con i Direttori di Dipartimento.



Il **Rettore** rende noto che non c'è assoluta urgenza perché non vi sono scadenze di legge, ma che ritiene comunque prudente, per poter poi eventualmente richiedere deroghe sul numero dei componenti degli organi collegiali, attendere la sentenza del Tar Piemonte sul ricorso del Ministro.

In merito ad un altro rilievo del MIUR, il **Rettore** rammenta che la legge non prevede limitazioni all'elettorato attivo e passivo. Infatti, altra norma importante contenuta nello Statuto (art.29 co.2) è l'affermazione che "Non hanno titolo all'elettorato attivo e passivo coloro che risultino anche parzialmente inattivi in base ai criteri stabiliti dall'organismo nazionale per la valutazione della ricerca. Non hanno titolo all'elettorato attivo e passivo, altresì, coloro che abbiano riportato un giudizio negativo nell'attività didattica, validato dal Nucleo di valutazione di Ateneo. I soggetti di cui al presente comma riacquistano l'elettorato attivo e passivo al momento in cui conseguano un nuovo giudizio positivo "

A supporto di quanto sancito dallo Statuto, al MIUR si potrà obiettare che la disposizione sull'elettorato attivo è coerente con la sentenza del Tar Lazio, sez. III, n. 2744/2005, con riferimento all'art. 4, comma 2, del d.lgs. n. 8/2002, che prevede che "gli Statuti delle Università disciplinano l'elettorato attivo per le cariche accademiche".

Il prof. **Biagioni** ringrazia il Rettore e afferma che concorda con molte cose e in particolare riguardo al bilanciamento dei poteri tra Senato Accademico e Consiglio di Amministrazione.

Ritiene che sia più corretta la posizione assunta da Sapienza, secondo la quale il potere di indirizzo politico spetta al Senato Accademico e il potere di controllo economico finanziario al Consiglio di Amministrazione. Ringrazia il Rettore per avere accordato al Collegio la possibilità di intervenire al dibattito e lo informa della sua intenzione di proporre al Collegio di inoltrare formale richiesta al Rettore di stabilire precise scadenze per la revisione dello Statuto.

Il Rettore esce dall'aula alle ore 12,05

4. **Pertinenze SSD**

Il prof. **Biagioni** rammenta che l'argomento "pertinenze" è stato già discusso e deliberato nella seduta del Collegio del 14/2/2011. In quell'occasione fu approvata la delibera (n. 5/11) successivamente fatta propria dal Senato Accademico e leggermente emendata con successiva delibera sempre del Senato Accademico, mantenendo, però, invariato l'impianto: 3 livelli di pertinenza con e le relative attribuzioni basate esclusivamente sui seguenti criteri numerici

1. nel caso in cui ad un Dipartimento afferisca una significativa percentuale di docenti della Sapienza di un SSD, tale SSD potrebbe essere definito di pertinenza esclusiva del Dipartimento. La quota di pertinenza potrebbe essere individuata in almeno 2/3;

2. in assenza di prevalenza esclusiva, nel caso in cui a più di un Dipartimento afferisca una percentuale comunque significativa di docenti della Sapienza di un SSD, tale SSD potrebbe essere definito di pertinenza condivisa tra questi Dipartimenti. La percentuale potrebbe essere pari al 20%;

3. Se un SSD non ricadesse in uno dei due casi suddetti, il SSD non sarebbe definibile di pertinenza.

Si sono create, nel tempo, alcune situazioni atipiche che hanno reso indispensabile il procedere ad una nuova elaborazione, in cui sono state individuate pertinenze con differenti pesi e nomenclatura.

Il **Presidente** illustra le varie tipologie di pertinenze con le necessarie regole di applicazione, incluse nel documento inviato a tutti i componenti del Collegio. Dalla rigida applicazione delle regole potrebbero emergere alcune problematiche che potrebbero essere risolte con accordi tra i dipartimenti interessati. Rende noto che sono pervenute due osservazioni dai proff. Palumbo e Righetti e le riporta brevemente.

Al termine ribadisce che, pur con i limiti che si manifestano nel documento è bene stabilire regole certe e precise che l'attribuzione delle pertinenze è avvenuta solo su base numerica.



Segue un'articolata discussione alla quale partecipano i proff. Palumbo, Morcellini, Blasi, Bernardini, Rossi, Baumgartner, Nesi, Graziani, Ruocco, Della Rocca (Maroder), Paris, Leporelli, Alleva, Desideri.

Il Presidente, dopo aver apportato le modifiche proposte dai direttori, pone in approvazione la seguente delibera

Deliberazione n. 13/12

IL COLLEGIO DEI DIRETTORI DI DIPARTIMENTO

UDITA la relazione del Presidente;

VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" emanato con DR n. 545 del 4/10/2010;

VISTO il Regolamento del Collegio dei Direttori di Dipartimento – emanato con DR n. 769 del 21/12/2010;

VISTE le delibere del Senato Accademico del 15/2/2011, dell'8/3/2011 e del 21/2/2012;

VISTA la propria precedente delibera n.5/11 del 14/2/2011 di pari argomento;

CONSIDERATO quanto emerso nel corso del dibattito

premesso

quanto segue.

Nel corso di diverse sedute del Senato Accademico sono state sollevate tre problematiche che suggeriscono una revisione di tutte le questioni relative alle pertinenze (definizioni, attribuzioni, conseguenze). Esse sono:

1. La nomenclatura è (diventata, dopo le modifiche apportate a marzo 2011) non auto consistente (e.g. non è chiaro come possa coesistere una "condivisione" con una "esclusività")
2. L'assegnazione automatica delle pertinenze porta ad alcuni assurdi logici e produrrebbe un cattivo funzionamento del sistema (e.g. dipartimenti chirurgici senza pertinenza su MED/18), è necessario un intervento per introdurre correttivi.
3. La conseguenza di una determinata pertinenza — nel caso di chiamate, bandi, trasferimenti — è espressa (sempre dopo le modifiche di marzo 2011) in modo confuso e ambiguo.

Nella riunione del Senato Accademico del 21 febbraio scorso si è dato mandato al Rettore di proporre una nuova e più chiara regolamentazione della questione.

delibera

di presentare la seguente proposta, nella quale si affrontano i seguenti nodi:

- definizioni delle pertinenze, quadro risultante e correttivi "di sistema",
- applicazione delle pertinenze nei casi di:
 - mobilità interna
 - formazione delle commissioni



- bandi e chiamate.

Definizione di pertinenza

Le regole che seguono servono a stabilire in che misura un dipartimento (da ora in poi indicato per semplicità con la lettera D) copre un certo settore scientifico-disciplinare (SSD, indicato per brevità con la lettera S). Ovviamente, tale livello di copertura è determinato da quale percentuale di docenti della Sapienza inquadrati nel settore S afferisce al dipartimento D. Seguendo le regole illustrate di seguito, dato un dipartimento D ed un settore S, si potrà verificare una ed una sola delle seguenti situazioni, che definisco i 5 livelli di pertinenza:

- D copre S con pertinenza **esclusiva**
- D copre S con pertinenza **prevalente**,
- D copre S con pertinenza **secondaria**,
- D copre S con pertinenza **condivisa**,
- D copre S con pertinenza **marginale**.

Seguono le regole che stabiliscono, dato un dipartimento D ed un settore S, qual è la situazione, tra quelle appena descritte, che caratterizza il livello di copertura di S da parte di D.

1. D copre S con pertinenza **esclusiva** quando si verificano entrambe le seguenti condizioni:
 - 1.1 a D afferisce almeno il 66,7% (cioè più dei 2/3) dei docenti che nella Sapienza sono inquadrati nel settore S, ed inoltre
 - 1.2 nessun dipartimento di Sapienza diverso da D ha un numero di docenti del settore superiore al 20% (cioè 1/5) del totale dei docenti della Sapienza inquadrati nel settore D stesso.
2. D copre S con pertinenza **prevalente** quando si verificano entrambe le seguenti condizioni:
 - 2.1 a D afferisce almeno il 66,7% (cioè più dei 2/3) dei docenti che nella Sapienza sono inquadrati nel settore S, ed inoltre
 - 2.2 esiste nella Sapienza un dipartimento D' diverso da D al quale afferisce più del 20% (cioè 1/5) del totale dei docenti della Sapienza inquadrati nel settore D stesso.

Si noti che quando D copre S in modo prevalente, allora ci sarà al più un dipartimento D' diverso da D al quale afferisce più del 20% (cioè 1/5) del totale dei docenti della Sapienza inquadrati nel settore D stesso, visto che 66,7% + 20% rappresenta circa l'87% del totale dei docenti della Sapienza inquadrati nel settore S. Si vedrà nel prossimo punto che tale dipartimento D' si dice che copre S in modo **secondario**.

3. D copre S con pertinenza **secondaria** quando si verificano le seguenti condizioni:
 - 3.1 a D afferisce più del 20% (cioè 1/5) del totale dei docenti della Sapienza inquadrati nel settore D stesso, ed inoltre
 - 3.2 esiste nella Sapienza un dipartimento D' diverso da D al quale afferisce più del 66,7% (cioè più dei 2/3) dei docenti che nella Sapienza sono inquadrati nel settore S (e quindi D1 copre S in modo prevalente).
4. D copre S con pertinenza **condivisa** quando si verificano le seguenti condizioni:



4.1 a D afferisce più del 20% (cioè 1/5) ma meno del 66,7%, del totale dei docenti della Sapienza inquadrati nel settore D stesso, ed inoltre

4.2 nessun dipartimento D della Sapienza ha più del 66,7% (cioè più dei 2/3) dei docenti che nella Sapienza sono inquadrati nel settore S.

5. D copre S con pertinenza **marginale** quando a D afferisce non più del 20% (cioè 1/5) del totale dei docenti della Sapienza inquadrati nel settore D.

Si noti che un caso particolare di copertura marginale è quella in cui nessuno dei docenti della Sapienza inquadrati in S afferisce a D. In questo caso, diremo che D copre S in modo nullo, che è, appunto, un caso particolare di D copre S in modo marginale.

Seguono alcune osservazioni. Dato un settore S, si verifica che

- al massimo un dipartimento copre S in modo **esclusivo** e quando questo succede, tutti gli altri coprono S in modo **marginale**
- al massimo un dipartimento copre S in modo **prevalente** e quando questo succede, esattamente un dipartimento copre S in modo **secondario**
- viceversa, al massimo un dipartimento copre S in modo **secondario** e quando questo succede, esattamente un dipartimento copre S in modo **prevalente**
- quando un dipartimento copre S in modo **condiviso**, almeno un'altro lo copre in modo **condiviso** e tutti gli altri coprono S o in modo **condiviso** o in modo **marginale**.

Quindi si può concludere che, dato un SSD, esistono le seguenti possibilità

- A. Un SSD è di pertinenza **esclusiva** di un Dipartimento
- B. Un SSD è di pertinenza **prevalente** di un Dipartimento e **secondaria** in un altro
- C. Un SSD è di pertinenza che può essere **condivisa** da diversi Dipartimenti
- D. Un SSD è di pertinenza **marginale** di diversi Dipartimenti ma contemporaneamente di una o più delle altre possibilità

Il caso B indica l'esistenza di due blocchi di docenti dello stesso settore facenti parte di diversi Dipartimenti, il caso A indica un blocco di docenti in un dipartimento ed eventualmente una dispersione di pochi casi in altri dipartimenti, il caso C una condivisione del SSD.

Il quadro risultante

Il tabellone risultante dalla applicazione delle regole precedenti, con fotografia della Sapienza all'1 marzo 2012, è riportato in allegato A (elenco dei Dipartimenti con i SSD presenti e le relative pertinenze) e B (elenco dei SSD con i Dipartimenti in cui tale settore è presente e la relativa pertinenza) (*gli schemi di cui agli allegati sono in fase di preparazione*).

Dalla applicazione rigida delle regole matematiche sopra riportate, possono risultare alcune problematiche che potrebbero essere risolte sulla base di accordi tra i dipartimenti interessati.

Le pertinenze definite in seguito alla procedura sono valide sino al 31/12/2013 e revisionate su base biennale.



APPLICAZIONE DELLE PERTINENZE.

1. Mobilità interna.

I cinque livelli di pertinenza sono ordinati secondo il loro livello di numerosità: **esclusiva, prevalente, secondaria, condivisa, marginale**. Si definiscono "automatici" i passaggi per cui un docente di uno specifico SSD si sposta da un dipartimento con una certa pertinenza su quel SSD ad un dipartimento la cui pertinenza ha numerosità superiore (esempio: da marginale a esclusiva, oppure da secondaria a prevalente). Si definiscono "non automatici" quelli opposti (e.g. da prevalente a marginale) e "orizzontali" quelli in cui la numerosità non cambia nel passaggio (e.g. da condiviso a condiviso).

Per le mobilità si applicano le seguenti semplici regole.

1. Per trasferimenti "automatici" è necessario il parere non contrario del Dipartimento di arrivo, e quello obbligatorio ma non vincolante del Dipartimento di partenza che nel caso di parere difforme può appellarsi al Senato Accademico.
2. Per trasferimenti orizzontali è necessario il parere favorevole del Dipartimento di arrivo e del Dipartimento di partenza
3. Per trasferimenti "non automatici", oltre al parere favorevole dei due Dipartimenti è necessario il parere favorevole del Senato Accademico.

E' fatta salva in ogni caso la possibilità, per il richiedente il trasferimento, di appellarsi al Senato Accademico nel caso in cui il parere dei Dipartimenti sia difforme.

2. Formazione delle commissioni

Nel caso di predisposizione di liste di docenti sorteggiabili, preparate tenendo conto dell'elevato valore scientifico dei docenti (e.g. appartenenti al terzile superiore a livello nazionale di un *ranking* realizzato considerando parametri bibliometrici), per la formazione di commissioni di concorso su uno specifico SSD, fatto salvo, quando necessario, il diritto di indicare il membro interno da parte del Dipartimento che ha bandito, la lista dei sorteggiabili viene richiesta secondo le seguenti modalità.

1. In un SSD con la presenza di un Dipartimento con pertinenza **esclusivo**, sarà questo Dipartimento a fornire la lista;
2. In un SSD con la presenza di un Dipartimento con una pertinenza **prevalente**, e di un altro con pertinenza **secondaria** i due Dipartimenti contribuiscono in proporzione nell'indicazione dei nominativi (in ragione alla numerosità dei docenti nello specifico SSD e con approssimazione per difetto per il dipartimento con pertinenza secondaria e per eccesso per il dipartimento con pertinenza prevalente);
3. In assenza di Dipartimenti con pertinenza **esclusiva** e **prevalente**, saranno i Dipartimenti con pertinenza **condivisa** a fornire la lista in ragione alla numerosità dei docenti sullo specifico SSD e con approssimazione per difetto.

3. Bandi e chiamate

La richiesta di bandi di concorso su uno specifico SSD può essere effettuata da tutti i dipartimenti, con le seguenti modalità.



1. Il Dipartimento con pertinenza **esclusiva** procede in autonomia al bando e alla procedura concorsuale, ivi compresa la chiamata del vincitore.
2. Il Dipartimento con pertinenza **prevalente** procede in autonomia al bando e alla procedura concorsuale, ivi compresa la chiamata del vincitore, informando ad ogni atto il Dipartimento con pertinenza **secondaria**.
3. Il Dipartimento con pertinenza **secondaria** procede al bando e alla procedura concorsuale, ivi compresa la chiamata del vincitore previo parere del Dipartimento con pertinenza **prevalente**. In assenza di un pronunciamento di questo vale il principio del silenzio assenso. In caso di disparità di posizioni decide il Senato Accademico.
4. Il Dipartimento con pertinenza **condivisa** procede al bando e alla procedura concorsuale, ivi compresa la chiamata del vincitore informando ad ogni atto tutti i dipartimenti che condividono la pertinenza.
5. Il Dipartimento con pertinenza **marginale**, per procedere con bandi, procedure concorsuali a chiamate deve ottenere l'autorizzazione preventiva del Senato Accademico e l'assenso dei Dipartimenti con pertinenza non marginale.

I provvedimenti di cui sopra non si applicano ai dipartimenti con caratteristiche territoriali peculiari, come dichiarati dal Senato Accademico.

Letto, approvato seduta stante a larga maggioranza nella sola parte dispositiva e sottoscritto, con tre astenuti e il voto contrario di Giorgio Graziani e Luigi Palumbo.

5. Parere sul cambio denominazione del dipartimento di Studi penalistici, filosofico-giuridici e canonistici in dipartimento di Ricerche giuridiche ed economiche

Il prof. **Biagioni** comunica che al Collegio è stato richiesto dalla Ripartizione V un parere in merito alla proposta di cambio di denominazione del dipartimento di Studi penalistici, filosofico-giuridici e canonistici in dipartimento di Ricerche giuridiche ed economiche. Nella delibera del dipartimento non viene esplicitata, però, la motivazione della richiesta. Egli esprime perplessità relativamente alla denominazione prescelta, perché penalizza le discipline prima ricomprese e dall'altro include aree scientifico-culturali peculiari di altri dipartimenti, ma ritiene che, prima di poter esprimere giudizi, sia opportuno richiedere al dipartimento di motivare la scelta.

Prendono la parola i proff. **Morcellini, Ruocco, Bernardini e Pastore**.

Il prof. **Biagioni**, dopo aver preso atto delle perplessità dei colleghi in merito alla richiesta del dipartimento di Studi penalistici, filosofico-giuridici e canonistici e anche in considerazione del fatto che è preferibile evitare di procedere a cambiamenti di denominazione mentre è in corso la raccolta dati ai fini della VQR, sottopone al voto la seguente delibera.

Deliberazione n. 14/12

IL COLLEGIO DEI DIRETTORI DI DIPARTIMENTO

UDITA la relazione del Presidente;

VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" emanato con DR n. 545 del 4/10/2010;



VISTO il Regolamento del Collegio dei Direttori di Dipartimento – emanato con DR n. 769 del 21/12/2010;

VISTA la delibera del 25/1/2012 adottata dal dipartimento di Studi penalistici filosofico-giuridici e canonistici con la quale si è approvato il cambio di denominazione in dipartimento di Ricerche Giuridiche ed Economiche;

CONSIDERATO quanto emerso nel corso del dibattito

delibera

di rinviare, con richiesta di conoscere le motivazioni sottese alla delibera adottata dal dipartimento di Studi penalistici filosofico-giuridici e canonistici.

In merito il Collegio dei Direttori di Dipartimento

- ha espresso numerose perplessità in merito alla richiesta di modifica della denominazione che — da una lato penalizza le discipline prima ricomprese e dall'altro include aree scientifico-culturali peculiari di altri dipartimenti — e si riserva di emanare il relativo parere solo successivamente alla conoscenza delle motivazioni che sono alla base della decisione adottata.
- ritiene, altresì, opportuno sollecitare i dipartimenti ad evitare di procedere a variazioni di denominazione nel periodo durante il quale è in corso la raccolta dei dati ai fini della Valutazione Qualità Ricerca 2004-2010.

Letto, approvato all'unanimità seduta stante nella sola parte dispositiva.

6. Progetti di accorpamento biblioteche

Il prof. **Biagioni** fa notare che, a seguito della riorganizzazione dei dipartimenti anche le biblioteche hanno subito accorpamenti che sono stati per lo più virtuali e/o amministrativi, mentre da un punto di vista fisico spesso le sedi sono rimaste separate in diversi locali e strutture. Alcuni dipartimenti stanno prendendo accordi ed inviando dei progetti per il riaccorpamento fisico delle biblioteche accompagnati dalla richiesta contestuale di finanziamenti per le opere aggiuntive da realizzare. La Giunta, dopo averne discusso nel corso della seduta del 5/3/2012, ha ritenuto giusto fornire indicazioni operative e chiedere al Sistema Bibliotecario della Sapienza, il luogo migliore per rappresentanza e competenza, di farsi carico del coordinamento e della realizzazione dei progetti anche relativamente agli aspetti amministrativi e di finanziamento.

Prendono la parola i proff. **Fiore, Pastore, Tombolini e Battistelli**.

Al termine il **Presidente** pone in approvazione la seguente delibera

Deliberazione n. 15/12

IL COLLEGIO DEI DIRETTORI DI DIPARTIMENTO

UDITA la relazione del Presidente;

VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" emanato con DR n. 545 del 4/10/2010;

VISTO il Regolamento del Collegio dei Direttori di Dipartimento – emanato con DR n. 769 del 21/12/2010;



VISTO il Regolamento organizzativo el Sistema Bibliotecario della Sapienza - emanato con DR 4461 del 15/12/2011;

CONSIDERATO quanto emerso nel corso del dibattito

delibera

di chiedere al Sistema Bibliotecario della Sapienza:

- di farsi carico del coordinamento dei progetti di ristrutturazione degli spazi presentati dai dipartimenti e delle relative richieste di finanziamento, utili ai fini organizzativi, al fine di procedere all'accorpamento e alla razionalizzazione del patrimonio bibliotecario e delle strutture dedicate.

Letto, approvato all'unanimità seduta stante nella sola parte dispositiva.

7. Statuto Sapienza

Il prof. **Biagioni** ritiene che l'argomento in discussione richieda una discussione approfondita e che si possa, nella fase attuale, solo addurre argomentazioni preliminari e propone di chiedere al Rettore di poter contare su una sorta di *road map* dalla quale si possano ricavare le tappe dell'*iter* per la modifica dello Statuto e le relative scadenze temporali. Inoltre, ritiene che vada ribadito quanto espresso nella delibera del Collegio del 13/6/2011 ed in particolare le perplessità in merito alle funzioni di valutazione attribuite dallo Statuto alle Facoltà che non risultano coerenti con le previsioni di cui alla l.240/10 che attribuiscono la funzione di valutazione ad un organo terzo. E' importante, infine, ribadire quanto peraltro già promesso dal Rettore, ovvero che il Collegio possa partecipare al dibattito sulla revisione dello Statuto.

Non essendovi interventi, il **Presidente** pone in approvazione la seguente delibera

Deliberazione n. 16/12

IL COLLEGIO DEI DIRETTORI DI DIPARTIMENTO

UDITA la relazione del Presidente;

VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" emanato con DR n. 545 del 4/10/2010;

VISTO il Regolamento del Collegio dei Direttori di Dipartimento – emanato con DR n. 769 del 21/12/2010;

VISTO il nuovo Statuto elaborato ai sensi dell'art. 2, comma 5, della legge 240/2010, approvato dal Senato Accademico il 18/10/2011;

VISTA la propria delibera di pari argomento in data 13/6/2011;

VISTA la nota del Direttore Generale del MIUR del 24/2/2012 con la quale si avanzano rilievi al nuovo Statuto elaborato ai sensi dell'art. 2, comma 5, della legge 240/2010, approvato dal Senato Accademico il 18/10/2011;

CONSIDERATO quanto emerso nel corso del dibattito

delibera



di chiedere al Rettore di stabilire precise scadenze per la revisione dello Statuto anche per consentire al Collegio dei Direttori di Dipartimento di partecipare al processo e

ribadisce

come già espresso nella delibera citata nelle premesse, le perplessità sulle funzioni di valutazione che sono state attribuite dallo Statuto alle Facoltà che non risultano coerenti con le previsioni di cui alla l.240/10 che attribuiscono la funzione di valutazione ad un organo terzo.

Letto, approvato all'unanimità seduta stante nella sola parte dispositiva.

8. **Varie ed eventuali.**

Non vi sono argomenti in discussione iscritti al punto 8.

Non essendovi ulteriori argomenti in discussione, il Presidente del Collegio ringrazia i convenuti e dichiara chiusa la seduta alle ore 13,50.

Della medesima è redatto il presente verbale che consta di n. 17 pagine numerate.

Il presente verbale andrà in approvazione nella seduta del 21/5/2012.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL SEGRETARIO
Antonella Iacone

IL PRESIDENTE
Stefano Biagioni